

CLIENTI E DIPENDENTI DI INTESA SANPAOLO LASSU' QUALCUNO SE NE INFISCHIA! - la sicurezza può attendere -

**Le banche eliminano le guardie
e le rapine aumentano esponenzialmente.**

**I clienti corrono RISCHI crescenti, quando entrano in banca,
e i lavoratori bancari protestano.**

**I banchieri scippano la SICUREZZA di lavoratori e clienti
per difendere i propri utili, con la complicità di "sindacati"
indifferenti e la disattenzione delle autorità.**

Il tema della sicurezza sul lavoro è all'ordine del giorno, in modo drammatico. Dopo le stragi al Molino Cordero, alla Thyssen Krupp di Torino, a Molfetta, a Mineo, ecc., molti hanno alzato la voce sul triste fenomeno degli incidenti sul lavoro: persino la Presidenza della Repubblica è intervenuta autorevolmente. Risultato: oggi almeno i mezzi di "informazione" aggiornano in tempo reale il tragico elenco delle vittime (in Italia ai massimi europei: **in media 3,5 morti al giorno!**), mentre prima il silenzio era la norma. Anche una piccola parte della Magistratura cerca di sollevare il velo delle complicità che stanno alla base di questa vera e propria "fabbrica di vedove" e di gravi disabili.

Se le scelte aziendali sono, innanzi tutto, responsabilità dei datori di lavoro, tocca rilevare anche l'assenza, l'inadeguatezza, la latitanza di un certo "**sindacalismo concertante**" sul tema sicurezza. Quando al Padronato basta ventilare l'arma del ricatto occupazionale per trovare una facile sponda in sindacati titubanti e subalterni, il risultato non può che essere pesante: profitti in crescita, ma tagli alle misure di sicurezza, turni massacranti, norme e leggi ignorate, controllori corrotti o dissuasi con minacce dal fare il proprio lavoro in modo rigoroso. Tutto questo viene fatto sulla **pelle**, nel vero senso della parola, di chi lavora, ma a volte, nel settore dei servizi, anche sulla pelle del **pubblico** e del cittadino **utente**.

Se un autista di linea è costretto ad accettare "straordinari" assurdi, la sicurezza dei passeggeri utenti, così come quella di chi circola sulle strade, è seriamente messa in discussione...eppure capita tutti i giorni e solo il caso fisserà la data di tragedie evitabilissime, sulle quali si apriranno inchieste che regolarmente verranno insabbiate, i reati prescritti, i profitti intascati e certi "rappresentanti" dei lavoratori continueranno a collaborare, per spostare quote di reddito sempre maggiori dalle tasche dei lavoratori a quelle dei loro padroni, detassando gli straordinari, svuotando i contratti, precarizzando la condizione lavorativa.

Così è anche nel settore **bancario**, dove gli utili sono stratosferici, dove il lavoro precario (apprendistato ecc.) è stato facilmente e vergognosamente introdotto, e dove i profitti vengono difesi con continui **tagli** al personale e alla **SICUREZZA**.

Il fenomeno delle **rapine in banca** è in continua e inarrestabile crescita, anche in Piemonte. Il forte incremento registrato negli ultimi anni è **direttamente legato** alle colpevoli scelte delle Banche che, **senza scrupolo**, al solo fine di **risparmiare** qualche stipendio (peraltro molto basso) hanno sempre più **eliminato** il servizio di **guardia** alle porte delle agenzie. Le conseguenze sono facilmente immaginabili: sono queste i bersagli preferiti da rapinatori che, in genere, non sono "professionisti" ma, al contrario, sbandati e disperati, che spesso si danno coraggio assumendo sostanze stupefacenti o ricorrendo alla **violenza gratuita**.

Quindi mentre c'è chi ingrassa i propri lauti profitti con speculazioni, premi e stock-options, il **personale bancario ed i clienti CORRONO**, quotidianamente, rischi evitabili.

In particolare **la clientela vede aumentare il rischio**, tra possibili conflitti a fuoco, colpi accidentali, di subire ferite anche con armi da taglio o addirittura, come in alcuni casi è accaduto, di essere presa in **ostaggio** dai malviventi. Ciò potrebbe accadere a chiunque: donne incinte, anziani, sofferenti cardiaci, con conseguenze immaginabili. I **rischi** inoltre si fanno più seri con l'allungamento dei tempi di attesa in **code** sempre più snervanti, provocate dalla costante **riduzione del personale** addetto alle casse e ai vari servizi. Vale qui la pena di ricordare che, in Paesi europei evidentemente più civili del nostro, oltre un certo periodo d'attesa (ca. 15 minuti) la **BANCA** o l'azienda colpevole deve **risarcire il cliente**.

Queste speculazioni sulla pelle dei lavoratori bancari e dei clienti sono **inaccettabili**. Il colpevole silenzio delle maggiori sigle sindacali non deve impedire alle autorità competenti in materia di prevenzione e sicurezza di intervenire e sanzionare. Il sindacalismo di base ed i rappresentanti dei consumatori non intendono subire indifferenti questo stato di cose.

Invitiamo i cittadini e i clienti di tutte le banche, a partire dalle più grandi, **INTESASANPAOLO** e **UNICREDIT** in testa, a **PROTESTARE** presso gli organi di stampa, le **ASL**, la Magistratura, la Presidenza della Repubblica, a scrivere agli **Uffici Reclami** delle banche stesse, ad organizzarsi a propria difesa contattando le organizzazioni dei consumatori.

Il **CUB-SALLCA** appoggia tutte le iniziative dei lavoratori che vorranno lottare per ottenere maggiore sicurezza nei posti di lavoro e si fa carico di questi problemi con azioni di denuncia, segnalazioni ed esposti alla Magistratura, in collaborazione con l'organizzazione di difesa dei cittadini e dei consumatori **A.C.U. (Associazione Consumatori Utenti, info@acupiemonte.it, tel. 011-4346964)**.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A.

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804-02/70634875; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655454; fax 011/6680433

Cicl. in p. 27 giugno 2008